



ARGO

Piano di Qualifica

Gruppo Argo — Progetto ChatSQL

Informazioni sul documento

Versione	0.2.0
Approvazione	TODO
Uso	Esterno
Distribuzione	Prof. Tullio Vardanega Prof. Riccardo Cardin Gruppo Argo



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Registro delle modifiche

Ver.	Data	Redazione	Verifica	Descrizione
0.2.0	2024-07-12	Tommaso Stocco, Riccardo Cavalli	Mattia Zecchinato	Revisione generale del <i>Piano di Qualifica</i>
0.1.2	2024-07-05	Riccardo Cavalli, Mattia Zecchinato	Martina Dall'Amico, Marco Cristo	Inserimento grafico metrica EAC e descrizione dei grafici
0.1.1	2024-07-02	Tommaso Stocco	Riccardo Cavalli	Inserimento grafico metrica variazione di piano
0.1.0	2024-07-01	Riccardo Cavalli	Tommaso Stocco, Mattia Zecchinato	Revisione metriche e aggiornamento struttura del documento
0.0.7	2024-07-01	Riccardo Cavalli	Tommaso Stocco, Mattia Zecchinato	Stesura sezioni incomplete <i>Piano di Qualifica</i>
0.0.6	2024-06-29	Riccardo Cavalli	Tommaso Stocco, Mattia Zecchinato	Conversione in LaTeX_ϵ sezione test
0.0.5	2024-06-28	Tommaso Stocco	Riccardo Cavalli	Aggiornamento cruscotto di qualità
0.0.4	2024-06-18	Raul Pianon, Riccardo Cavalli	Marco Cristo, Mattia Zecchinato, Tommaso Stocco	Inserimento grafici per le metriche
0.0.3	2024-06-03	Sebastiano Lewental	Riccardo Cavalli, Raul Pianon, Marco Cristo	Aggiornamento metriche
0.0.2	2024-05-15	Martina Dall'Amico	Sebastiano Lewental	Inserimento tabelle delle metriche
0.0.1	2024-04-28	Riccardo Cavalli	Martina Dall'Amico, Mattia Zecchinato	Prima stesura del documento

Indice

1	Introduzione	7
1.1	Scopo del documento	7
1.2	Riferimenti	7
1.2.1	Riferimenti normativi	7
1.2.2	Riferimenti informativi	7
1.3	Glossario	9
1.4	Note organizzative	10
2	Obiettivi di qualità	11
2.1	Qualità di processo	11
2.2	Qualità di prodotto	12
2.2.1	Tracciamento delle metriche di prodotto	13
2.3	Qualità per obiettivo	14
2.3.1	Processi primari	14
2.3.1.1	Fornitura	14
2.3.1.2	Sviluppo	14
2.3.1.3	Codifica	15
2.3.2	Processi di supporto	15
2.3.2.1	Verifica	15
2.3.2.2	Documentazione	16
2.3.2.3	Assicurazione della qualità	16
2.3.3	Processi organizzativi	16
2.3.3.1	Gestione dei rischi	16
3	Verifica	18
3.1	Test di unità	18
3.2	Test di integrazione	18
3.3	Test di sistema	18
3.3.1	Tracciamento dei test di sistema	22
3.4	Test di accettazione	23
3.4.1	Tracciamento dei test di accettazione	27
3.5	Checklist	28
3.5.1	Struttura della documentazione	29
3.5.2	Errori formali	30
3.5.3	Analisi dei Requisiti	32
3.5.4	Codifica	33
4	Cruscotto di valutazione della qualità	34
4.1	M.PC.1 - Percentuale di metriche soddisfatte	34
4.2	M.PC.5 - EAC (Estimated at Completion)	35
4.3	M.PC.6 - Variazione del budget tra preventivo e consuntivo	36
4.4	M.PC.7 - Variazione del piano tra preventivo e consuntivo	37
4.5	M.PC.8 - Efficienza temporale	38
4.6	M.PC.9 - Frequenza di merge delle pull request	39
4.7	M.PC.10 - Indice di stabilità dei requisiti	40
4.8	M.PC.11 - Rischi inattesi	41
4.9	M.PC.12 - Efficienza delle contromisure nei rischi	42

4.10 M.PD.4 - Indice Gulpease	43
---	----

Elenco delle tabelle

2.3	Tracciamento metriche di prodotto	13
3.1	Test di sistema	18
3.2	Tracciamento test di sistema	22
3.3	Test di accettazione	23
3.4	Tracciamento test di accettazione	27
3.5	Checklist - Struttura della documentazione	29
3.6	Checklist - Errori formali	30
3.7	Checklist - Analisi dei Requisiti	32
3.8	Checklist - Codifica	33
4.1	Tabella Indice Gulpease	44

Elenco delle figure

4.1	M.PC.1 – Percentuale di metriche soddisfatte	34
4.2	M.PC.5 – EAC (Estimated at Completion)	35
4.3	M.PC.6 – Variazione del budget tra preventivo e consuntivo	36
4.4	M.PC.7 – Variazione del piano tra preventivo e consuntivo	37
4.5	M.PC.8 – Efficienza temporale	38
4.6	M.PC.9 – Frequenza di merge delle pull request	39
4.7	M.PC.10 – Indice di stabilità dei requisiti	40
4.8	M.PC.11 – Rischi inattesi	41
4.9	M.PC.12 – Efficienza delle contromisure nei rischi	42
4.10	M.PD.4 – Indice Gulpease	43

1 Introduzione

1.1 Scopo del documento

Lo scopo del *Piano di Qualifica* è delineare un insieme di indici di valutazione e validazione del progetto, assieme a delle metriche di qualità che il prodotto deve rispettare. Gli obiettivi di qualità devono essere chiari, quantificabili e conformi ai requisiti e alle aspettative del cliente. I parametri vengono fissati dal team sulla base di standard qualitativi e dell'esperienza acquisita nell'arco dello svolgimento del progetto. In linea con la dinamicità del *Piano di Qualifica*, i range possono essere aggiustati o migliorati. Per tale motivo, viene fornito un cruscotto di valutazione della qualità, che monitora la capacità del team di rispettare le metriche stabilite durante il progetto.

1.2 Riferimenti

1.2.1 Riferimenti normativi

- *Norme di Progetto v0.0.24*;
- Capitolato C9 – ChatSQL (Zucchetti S.p.A.):
<https://www.math.unipd.it/tullio/IS-1/2023/Progetto/C9.pdf>
(Ultimo accesso: 2024-04-11);
- Slide PD2 – Corso di Ingegneria del Software – Regolamento del Progetto Didattico:
<https://www.math.unipd.it/tullio/IS-1/2023/Dispense/PD2.pdf>
(Ultimo accesso: 2024-04-11).
- Standard ISO/IEC 9126:
https://it.wikipedia.org/wiki/ISO/IEC_9126
(Ultimo accesso: 2024-07-01);
- Standard ISO/IEC 9126 (inglese):
https://en.wikipedia.org/wiki/ISO/IEC_9126
(Ultimo accesso: 2024-07-01);
- Standard ISO/IEC 90003:
<https://cdn.standards.iteh.ai/samples/35867/36860aa4caba4c84b26051db5-76456d3/ISO-IEC-90003-2004.pdf>
(Ultimo accesso: 2024-07-01);

1.2.2 Riferimenti informativi

- *Analisi dei Requisiti v1.0.1*;
- Slide T7 – Corso di Ingegneria del Software – Qualità del software
<https://www.math.unipd.it/tullio/IS-1/2023/Dispense/T7.pdf>
(Ultimo accesso: 2024-07-01);



- Slide T8 – Corso di Ingegneria del Software – Qualità di processo
<https://www.math.unipd.it/tullio/IS-1/2023/Dispense/T8.pdf>
(Ultimo accesso: 2024-07-01);
- Slide T10 – Corso di Ingegneria del Software – Verifica e validazione: analisi statica
<https://www.math.unipd.it/tullio/IS-1/2023/Dispense/T10.pdf>
(Ultimo accesso: 2024-07-01);
- Slide T11 – Corso di Ingegneria del Software – Verifica e validazione: analisi dinamica
<https://www.math.unipd.it/tullio/IS-1/2023/Dispense/T11.pdf>
(Ultimo accesso: 2024-07-01);
- Panoramica generale sul test del software:
<https://www.ibm.com/it-it/topics/software-testing>
(Ultimo accesso: 2024-06-26);
- Esempi di metriche di prodotto:
http://www.colonese.it/00-Manuali_Pubblicatii/07-ISO-IEC9126_v2.pdf
(Ultimo accesso: 2024-07-10);
- Tipologie di test del software:
<https://www.atlassian.com/it/continuous-delivery/software-testing/types-of-software-testing>
(Ultimo accesso: 2024-06-26);
- Test di unità:
https://en.wikipedia.org/wiki/Unit_testing
(Ultimo accesso: 2024-06-26);
- Test di integrazione:
https://en.wikipedia.org/wiki/Integration_testing
(Ultimo accesso: 2024-06-26);
- Test di sistema:
<https://vitolavecchia.altervista.org/differenza-tra-system-testing-e-system-integration-testing>
(Ultimo accesso: 2024-06-26);
- Test di accettazione:
<https://vitolavecchia.altervista.org/tipologie-testing-software-test-di-accettazione>
(Ultimo accesso: 2024-06-26);
- Metriche del software:
<https://learn.microsoft.com/en-us/visualstudio/code-quality/code-metrics-values?view=vs-2022>
(Ultimo accesso: 2024-07-03);
- Elenco delle principali metriche di progetto:
https://it.wikipedia.org/wiki/Metriche_di_progetto
(Ultimo accesso: 2024-07-03);

- Usabilità dei siti web:
<https://usabile.it/392009-htm>
(Ultimo accesso: 2024-07-03);
- Indici di misurazione del software:
https://en.wikipedia.org/wiki/Software_metric
(Ultimo accesso: 2024-07-03);
- *Glossario v1.0.1*;
- *Piano di Progetto v0.1.9*;
- Verbali interni:
 - 2024-04-03;
 - 2024-04-10;
 - 2024-04-16;
 - 2024-04-20;
 - 2024-04-25;
 - 2024-05-02;
 - 2024-05-07;
 - 2024-05-16;
 - 2024-05-23;
 - 2024-05-28;
 - 2024-06-03;
 - 2024-06-14;
 - 2024-06-22;
 - 2024-07-06;
 - 2024-07-10.
- Verbali esterni:
 - 2024-04-09;
 - 2024-05-06;
 - 2024-05-22;
 - 2024-06-07;
 - 2024-07-09.

1.3 Glossario

Allo scopo di evitare incomprensioni relative al linguaggio utilizzato nella documentazione di progetto, viene fornito un *Glossario*, nel quale ciascun termine è corredato da una spiegazione che mira a disambiguare il suo significato. I termini tecnici, gli

acronimi e i vocaboli ritenuti ambigui vengono formattati in corsivo all'interno dei rispettivi documenti e marcati con una lettera \mathcal{G} in pedice. Tutte le ricorrenze di un termine definito nel *Glossario* subiscono la formattazione sopracitata.

1.4 Note organizzative

Il *Piano di Qualifica* è un documento dinamico; pertanto, la sua struttura e il suo contenuto sono soggetti a costanti aggiornamenti e miglioramenti.

2 Obiettivi di qualità

Questa sezione illustra i valori accettabili e ambiti delle metriche individuate dal team. Le metriche sono suddivise in:

- Metriche di processo;
- Metriche di prodotto.

La definizione di ciascuna metrica è riportata nel documento *Norme di Progetto v0.0.24*, §sezione Accertamento della qualità.

2.1 Qualità di processo

Le metriche di processo sono indicatori utilizzati per monitorare e valutare la qualità dei processi coinvolti nello sviluppo del software. Gli indici di misurazione individuati dal team contribuiscono al miglioramento della produttività e all'ottimizzazione delle procedure di gestione del progetto.

ID	Nome metrica	Valore tollerabile	Valore ambito
M.PC.1	Percentuale di metriche soddisfatte	$\geq 75\%$	100%
M.PC.2	AC (Actual cost)	≥ 0	$\leq \text{EAC}$
M.PC.3	EV (Earned Value)	≥ 0	$\leq \text{EAC}$
M.PC.4	PV (Planned Value)	≥ 0	$\leq \text{BAC}$
M.PC.5	EAC (Estimated at Completion)	$\pm 5\%$ rispetto al BAC	BAC
M.PC.6	Variazione del budget tra preventivo e consuntivo	$\pm 10\%$	0%
M.PC.7	Variazione del piano tra preventivo e consuntivo	10-15%	$\leq 5\%$
M.PC.8	Efficienza temporale	$\geq 180\%$	100%
M.PC.9	Frequenza di merge delle pull request	1 al giorno	2 al giorno
M.PC.10	Indice di stabilità dei requisiti	$\geq 70\%$	100%
M.PC.11	Rischi inattesi	≥ 2	0
M.PC.12	Efficienza delle contromisure nei rischi	$\geq 60\%$	100%

2.2 Qualità di prodotto

Le metriche di prodotto sono indicatori quantitativi e qualitativi utilizzati per valutare in modo obiettivo le caratteristiche del software. L'applicazione di queste metriche mira ad assicurare la conformità del software agli standard di qualità e ad aumentare il grado di soddisfazione del cliente.

ID	Nome metrica	Valore tollerabile	Valore ambito
M.PD.1	Requisiti obbligatori soddisfatti	100%	100%
M.PD.2	Requisiti desiderabili soddisfatti	-	-
M.PD.3	Requisiti opzionali soddisfatti	-	-
M.PD.4	Indice Gulpease	≥ 50	≥ 80
M.PD.5	Completezza descrittiva	$\geq 90\%$	100%
M.PD.6	Browser supportati	$\geq 80\%$	100%
M.PD.7	Profondità (click necessari per reperire un'informazione)	4-5 click	3 click
M.PD.8	Ampiezza (opzioni nel menu di navigazione principale)	8 opzioni	4 opzioni
M.PD.9	Tempo di apprendimento	-	-
M.PD.10	Tempo di risposta	-	-
M.PD.11	Code coverage	$\geq 80\%$	$\geq 90\%$
M.PD.12	Adeguatezza delle funzioni sviluppate	$\geq 70\%$	$\geq 80\%$
M.PD.13	Accuratezza della risposta	$\geq 70\%$	$\geq 90\%$
M.PD.14	Linee medie di codice per metodo	≤ 40	≤ 20
M.PD.15	Complessità ciclomatica	≤ 10	≤ 5
M.PD.16	Accoppiamento delle classi	≤ 4	≤ 2
Continua nella prossima pagina			

ID	Nome metrica	Valore tollerabile	Valore ambito
M.PD.17	Indice di manutenibilità	-	-
M.PD.18	Percentuale di test superati	80%	100%
M.PD.19	Rimozione dei difetti	$\geq 70\%$	$\geq 80\%$
M.PD.20	Tolleranza agli errori	70%	100%
M.PD.21	Impatto delle modifiche	$\leq 15\%$	$\leq 5\%$

2.2.1 Tracciamento delle metriche di prodotto

Tabella 2.3: Tracciamento metriche di prodotto

Caratteristica	Descrizione	Metriche
Funzionalità	Il software deve implementare i requisiti riportati nel documento <i>Analisi dei Requisiti</i> .	M.PD.1, M.PD.2, M.PD.3, M.PD.18
Compatibilità	L'applicazione web deve essere compatibile con i seguenti browser: <ul style="list-style-type: none"> • Mozilla Firefox; • Google Chrome; • Safari; • Microsoft Edge; • Opera. 	M.PD.5
Usabilità	Il software deve facilitare l'interazione e il reperimento delle informazioni da parte dell'utente, senza provocare sovraccarico cognitivo.	M.PD.4, M.PD.6, M.PD.7, M.PD.8
Efficienza	Il software deve fornire prestazioni adeguate in relazione alla quantità di risorse usate.	M.PD.9
Continua nella prossima pagina		

Tabella 2.3: Tracciamento metriche di prodotto (continua)

Caratteristica	Caratteristica	Metriche
Affidabilità	Il software deve rispettare le specifiche tecniche di funzionamento nel tempo.	M.PD.17, M.PD.19
Manutenibilità	Il software deve poter essere modificato senza richiedere uno sforzo eccessivo in termini di tempo e costi.	M.PD.10, M.PD.11, M.PD.12, M.PD.13, M.PD.14, M.PD.15, M.PD.16, M.PD.20

2.3 Qualità per obiettivo

2.3.1 Processi primari

2.3.1.1 Fornitura

ID	Nome metrica	Valore tollerabile	Valore ambito
M.PC.2	AC (Actual cost)	≥ 0	\leq EAC
M.PC.3	EV (Earned Value)	≥ 0	\leq EAC
M.PC.4	PV (Planned Value)	≥ 0	\leq BAC
M.PC.5	EAC (Estimated at Completion)	$\pm 5\%$ rispetto al BAC	BAC
M.PC.6	Variazione del budget tra preventivo e consuntivo	$\pm 10\%$	0-5%
M.PC.7	Variazione del piano tra preventivo e consuntivo	10-15%	$\leq 5\%$

2.3.1.2 Sviluppo

ID	Nome metrica	Valore tollerabile	Valore ambito
M.PC.8	Efficienza temporale	$\geq 180\%$	100%
M.PC.9	Frequenza di merge delle pull request	1 al giorno	2 al giorno
Continua nella prossima pagina			

ID	Nome metrica	Valore tollerabile	Valore ambito
M.PC.10	Indice di stabilità dei requisiti	$\geq 70\%$	100%
M.PD.1	Requisiti obbligatori soddisfatti	100%	100%
M.PD.2	Requisiti desiderabili soddisfatti	-	-
M.PD.3	Requisiti opzionali soddisfatti	-	-

2.3.1.3 Codifica

ID	Nome metrica	Valore tollerabile	Valore ambito
M.PD.11	Code coverage	$\geq 75\%$	$\geq 90\%$
M.PD.14	Linee medie di codice per metodo	≤ 40	≤ 20
M.PD.15	Complessità ciclomatica	≤ 10	≤ 5
M.PD.16	Accoppiamento delle classi	≤ 4	≤ 2
M.PD.17	Indice di manutenibilità	-	-

2.3.2 Processi di supporto

2.3.2.1 Verifica

ID	Nome metrica	Valore tollerabile	Valore ambito
M.PD.12	Adeguatezza delle funzioni sviluppate	$\geq 70\%$	$\geq 80\%$
M.PD.18	Percentuale di test superati	$\geq 80\%$	100%
M.PD.21	Impatto delle modifiche	$\leq 15\%$	$\leq 5\%$

2.3.2.2 Documentazione

ID	Nome metrica	Valore tollerabile	Valore ambito
M.PD.4	Indice Gulpease	$\geq 50\%$	$\geq 80\%$
M.PD.5	Completezza descrittiva	$\geq 90\%$	100%

2.3.2.3 Assicurazione della qualità

ID	Nome metrica	Valore tollerabile	Valore ambito
M.PC.1	Percentuale di metriche soddisfatte	$\geq 70\%$	100%
M.PD.6	Browser supportati	$\geq 80\%$	100%
M.PD.7	Profondità (click necessari per reperire un'informazione)	4-5 click	3 click
M.PD.8	Ampiezza (opzioni nel menu di navigazione principale)	8 opzioni	4 opzioni
M.PD.8	Tempo di apprendimento	-	-
M.PD.9	Tempo di risposta	-	-
M.PD.13	Accuratezza della risposta	$\geq 70\%$	$\geq 90\%$
M.PD.19	Rimozione dei difetti	$\geq 70\%$	$\geq 80\%$
M.PD.20	Tolleranza agli errori	$\geq 70\%$	100%

2.3.3 Processi organizzativi

2.3.3.1 Gestione dei rischi

ID	Nome metrica	Valore tollerabile	Valore ambito
M.PC.11	Rischi inattesi	≥ 2	0
Continua nella prossima pagina			

ID	Nome metrica	Valore tollerabile	Valore ambito
M.PC.12	Efficienza delle contromisure nei rischi	$\geq 60\%$	100%

3 Verifica

Il testing del software è un insieme di attività volte a garantire il soddisfacimento degli obiettivi di qualità. La fase di verifica può aiutare il team a identificare e risolvere con prontezza anomalie legate alle componenti software. Pertanto, il gruppo si impegna a eseguire i test contestualmente alle attività di sviluppo. Con questa procedura, il team si aspetta di ridurre l'impatto degli errori, garantendo il rispetto del budget e dei tempi previsti. Il gruppo ha individuato quattro classi di test finalizzate ad assicurare la correttezza, completezza e affidabilità del software:

- **Test di unità:** attività di verifica di singole *unità_G* del software;
- **Test di integrazione:** verificano che i diversi moduli, componenti o servizi utilizzati dall'applicazione funzionino in modo integrato;
- **Test di sistema:** controllano il comportamento del sistema nel suo complesso e verificano che l'applicazione funzioni secondo i requisiti specificati;
- **Test di accettazione:** sono test formali che precedono il rilascio del prodotto e valutano se l'applicazione è conforme alle aspettative del cliente.

3.1 Test di unità

La sezione relativa ai test di unità verrà aggiornata in seguito alla revisione *RTB_G*.

3.2 Test di integrazione

La sezione relativa ai test di integrazione verrà aggiornata in seguito alla revisione *RTB_G*.

3.3 Test di sistema

I test di sistema devono assicurare una completa copertura dei requisiti concordati con la *Proponente_G* e/o specificati nel documento di *Analisi dei Requisiti*. Di seguito è riportato l'elenco dei test di sistema:

Tabella 3.1: Test di sistema

ID	Descrizione	Stato
TS.1	Verificare che il Tecnico possa effettuare il login.	N-D
TS.2	Verificare che il Tecnico visualizzi un errore qualora inserisca delle credenziali errate in fase di autenticazione.	N-D
TS.3	Verificare che il Tecnico possa inserire un nuovo <i>dizionario dati_G</i> nel sistema.	N-D
Continua nella prossima pagina		

Tabella 3.1: Test di sistema (continua)

ID	Descrizione	Stato
TS.4	Verificare che il Tecnico possa modificare il nome di un dizionario dati.	N-D
TS.5	Verificare che il Tecnico possa modificare la descrizione di un dizionario dati.	N-D
TS.6	Verificare che il Tecnico possa modificare il file di configurazione di un dizionario dati.	N-D
TS.7	Verificare che il Tecnico visualizzi un errore nel caso in cui il nome del dizionario dati contenga caratteri non supportati.	N-D
TS.8	Verificare che il sistema restituisca un messaggio di errore qualora il Tecnico inserisca un nome già esistente per il dizionario dati.	N-D
TS.9	Verificare che il Tecnico visualizzi un errore nel caso in cui la descrizione del dizionario dati contenga caratteri non supportati.	N-D
TS.10	Verificare che il sistema restituisca un messaggio di errore qualora il Tecnico inserisca un dizionario dati con una dimensione superiore a 1 MB.	N-D
TS.11	Verificare che il Tecnico visualizzi un errore nel caso in cui l'estensione del file caricato sia diversa da .json.	N-D
TS.12	Verificare che il sistema restituisca un messaggio di errore qualora il Tecnico inserisca un dizionario dati non conforme allo schema predefinito.	N-D
TS.13	Verificare che il Tecnico possa eliminare un dizionario dati dal sistema.	N-D
TS.14	Verificare che il sistema restituisca un messaggio di errore nel caso in cui l'eliminazione del dizionario dati abbia esito negativo.	N-D
TS.15	Verificare che il Tecnico possa scaricare un dizionario dati.	N-D
TS.16	Verificare che l'Utente possa accedere alla chat e inserire un messaggio nella maschera di richiesta.	N-D
TS.17	Verificare che l'Utente possa selezionare un dizionario dati e renderlo operativo nel sistema.	N-D
Continua nella prossima pagina		

Tabella 3.1: Test di sistema (continua)

ID	Descrizione	Stato
TS.18	Verificare che l'Utente possa visualizzare il contenuto del dizionario dati selezionato. Il sistema deve mostrare le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • Nome del database; • Descrizione del database; • Lista delle tabelle del database. Per ciascuna tabella devono essere riportate le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> – Nome della tabella; – Descrizione della tabella. 	N-D
TS.19	Verificare che l'Utente possa inviare una richiesta al ChatBOT e ottenere il <i>prompt</i> _G risultante.	N-D
TS.20	Verificare che il sistema restituisca un avviso qualora l'Utente inserisca una richiesta ritenuta non idonea dal modello di AI_G .	N-D
TS.21	Verificare che il sistema restituisca un messaggio di errore nel caso in cui la generazione del prompt venga interrotta senza preavviso.	N-D
TS.22	Verificare che l'Utente possa visualizzare correttamente il prompt generato. Il prompt deve contenere le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • Lista delle tabelle pertinenti. Ogni tabella deve essere corredata da: <ul style="list-style-type: none"> – Schema della tabella: composto dal nome della tabella e da una lista di colonne, a loro volte organizzate per nome e tipo (es.: integer, string); – Chiave primaria; – Descrizione della tabella; – Descrizione delle colonne della tabella; – Chiavi esterne; • DBMS di riferimento; • Lingua di riferimento; • Richiesta in linguaggio naturale. 	N-D
TS.23	Verificare che il Tecnico possa effettuare il logout per terminare la sessione corrente.	N-D
TS.24	Verificare che l'Utente possa copiare il contenuto del prompt generato.	N-D
Continua nella prossima pagina		

Tabella 3.1: Test di sistema (continua)

ID	Descrizione	Stato
TS.25	Verificare che il sistema generi un <i>log</i> _e se la richiesta viene inviata dal Tecnico.	N-D
TS.26	Verificare che il Tecnico possa copiare il messaggio di <i>debug</i> _e relativo alla richiesta inviata.	N-D
TS.27	Verificare che il Tecnico possa scaricare un file di log contenente il debug del prompt.	N-D
TS.28	Verificare che il sistema restituisca un messaggio di errore nel caso in cui il download di un file fallisca.	N-D
TS.29	Verificare che l'Utente possa visualizzare correttamente il contenuto della chat.	N-D
TS.30	Verificare che il Tecnico possa visualizzare i dizionari dati con le relative informazioni: <ul style="list-style-type: none"> • Nome del dizionario dati; • Estensione del file; • Dimensione del file; • Descrizione del dizionario dati; • Data di ultimo aggiornamento. 	N-D
TS.31	Verificare che il sistema di generazione del <i>prompt</i> _e supporti richieste in lingue diverse dall'inglese. Di seguito sono riportate le lingue che devono essere verificate: <ul style="list-style-type: none"> • Italiano; • Francese; • Tedesco; • Spagnolo. 	N-D

3.3.1 Tracciamento dei test di sistema

Tabella 3.2: Tracciamento test di sistema

ID	Requisito
TS.1	RF.O.1, RF.O.1.1, RF.O.1.2
TS.2	R.F.O.2
TS.3	RF.O.13, RF.O.15, RF.O.16, RF.O.17
TS.4	RF.O.29
TS.5	RF.O.30
TS.6	RF.O.15, RF.O.20
TS.7	RF.O.31, RF.O.31.1
TS.8	RF.O.31, RF.O.31.2
TS.9	RF.O.32
TS.10	RF.O.33
TS.11	RF.O.28
TS.12	RF.O.34
TS.13	RF.O.18
TS.14	RF.O.21
TS.15	RF.O.37
TS.16	RF.O.3
TS.17	RF.O.4
TS.18	RF.O.14, RF.O.14.1, RF.O.14.2, RF.O.14.3, RF.O.14.3.1, RF.O.14.3.1.1, RF.O.14.3.1.2
TS.19	RF.O.5
TS.20	RF.O.6
TS.21	RF.O.11
TS.22	RF.O.35
TS.23	RF.O.12
TS.24	RF.O.8
TS.25	RF.O.46
TS.26	RF.O.38
TS.27	RF.O.23
Continua nella prossima pagina	

Tabella 3.2: Tracciamento test di sistema (continua)

ID	Requisito
TS.28	RF.O.24
TS.29	RF.O.25, RF.O.25.1, RF.O.25.1.1, RF.O.25.1.2
TS.30	RF.O.9, RF.O.9.1, RF.O.10, RF.O.10.1, RF.O.10.2, RF.O.10.3, RF.O.10.4, RF.O.10.5
TS.31	RF.D.52, RF.D.7

3.4 Test di accettazione

L'obiettivo dei test di accettazione è verificare se il sistema soddisfa le aspettative del Committente e del Proponente. I test di accettazione determinano se il software è pronto per essere rilasciato, e pertanto richiedono un focus sul comportamento degli utenti. Di seguito è riportato l'elenco dei test di accettazione:

Tabella 3.3: Test di accettazione

ID	Descrizione	Stato
TA.1	Verificare che il Tecnico possa effettuare il login: 1. Avviare la procedura di autenticazione (da qualsiasi pagina); 2. Inserire uno username; 3. Inserire una password; 4. Richiedere l'accesso; 5. Visualizzare un messaggio di conferma una volta effettuato il login.	N-D
Continua nella prossima pagina		

Tabella 3.3: Test di accettazione (continua)

ID	Descrizione	Stato
TA.2	<p>Verificare che il Tecnico possa salvare un nuovo <i>dizionario dati</i>₆ nel sistema:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accedere alla pagina di gestione dei <i>dizionari dati</i>₆; 2. Avviare la procedura di inserimento di un nuovo dizionario dati; 3. Inserire il nome del dizionario dati; 4. Inserire la descrizione del dizionario dati; 5. Caricare il file .json scelto come dizionario dati; 6. Confermare l'inserimento; 7. Visualizzare un feedback una volta che il dizionario è stato salvato. 	N-D
TA.3	<p>Verificare che il Tecnico possa visualizzare la lista dei <i>dizionari dati</i>₆ caricati nel sistema:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Visualizzare la lista dei dizionari disponibili; 2. Visualizzare le caratteristiche di ciascun dizionario presente nella lista. 	N-D
TA.4	<p>Verificare che il Tecnico possa eliminare un dizionario dati dal sistema:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accedere alla pagina di gestione dei dizionari; 2. Visualizzare la lista dei dizionari dati caricati nel sistema; 3. Scegliere un dizionario dati tra quelli disponibili; 4. Richiedere l'eliminazione del dizionario dati; 5. Confermare la decisione; 6. Visualizzare un feedback una volta che il dizionario è stato eliminato. 	N-D
TA.5	<p>Verificare che il Tecnico possa modificare il nome di un dizionario dati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accedere alla pagina di gestione dei dizionari; 2. Visualizzare la lista dei dizionari dati caricati nel sistema; 3. Scegliere un dizionario dati tra quelli disponibili; 4. Modificare il nome del dizionario dati; 5. Confermare la modifica; 6. Visualizzare un feedback positivo una volta effettuata la modifica. 	N-D
Continua nella prossima pagina		

Tabella 3.3: Test di accettazione (continua)

ID	Descrizione	Stato
TA.6	<p>Verificare che il Tecnico possa modificare la descrizione di un dizionario dati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accedere alla pagina di gestione dei dizionari; 2. Visualizzare la lista dei dizionari dati caricati nel sistema; 3. Scegliere un dizionario dati tra quelli disponibili; 4. Modificare la descrizione del dizionario dati; 5. Confermare la modifica; 6. Visualizzare un feedback positivo una volta effettuata la modifica. 	N-D
TA.7	<p>Verificare che il Tecnico possa modificare il file di configurazione di un dizionario dati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accedere alla pagina di gestione dei dizionari; 2. Visualizzare la lista dei dizionari dati caricati nel sistema; 3. Scegliere un dizionario dati tra quelli disponibili; 4. Caricare un nuovo file <i>JSON_e</i>; 5. Confermare la sostituzione; 6. Visualizzare un feedback positivo una volta effettuata la modifica. 	N-D
TA.8	<p>Verificare che il Tecnico possa scaricare un <i>dizionario dati_e</i>:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accedere alla pagina di gestione dei dizionari; 2. Visualizzare la lista dei dizionari dati caricati nel sistema; 3. Scegliere un dizionario dati tra quelli disponibili; 4. Richiedere il download del file; 5. Visualizzare un feedback positivo una volta scaricato il file. 	N-D
TA.9	Verificare che il Tecnico possa effettuare correttamente il logout.	N-D
TA.10	<p>Verificare che l'Utente possa effettuare una ricerca tra i dizionari dati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Visualizzare la lista dei dizionari disponibili; 2. Richiedere al sistema di effettuare una ricerca (per nome o per descrizione); 3. Visualizzare i risultati della ricerca. 	N-D
Continua nella prossima pagina		

Tabella 3.3: Test di accettazione (continua)

ID	Descrizione	Stato
TA.11	Verificare che l'Utente possa selezionare un <i>dizionario dati_e</i> da utilizzare nell'applicazione.	N-D
TA.12	Verificare che l'Utente possa visualizzare un'anteprima del dizionario dati selezionato.	N-D
TA.13	Verificare che l'Utente possa ottenere un <i>prompt_e</i> in risposta a un'interrogazione in linguaggio naturale: <ol style="list-style-type: none"> 1. Accedere alla chat; 2. Inserire una richiesta in linguaggio naturale; 3. Inviare il messaggio; 4. Visualizzare il prompt generato dal sistema. 	N-D
TA.14	Verificare che l'Utente possa copiare il prompt generato: <ol style="list-style-type: none"> 1. Accedere alla chat; 2. Visualizzare il prompt generato; 3. Richiedere al sistema di copiare il contenuto del prompt; 4. Visualizzare un messaggio di conferma una volta che il prompt è stato copiato negli appunti. 	N-D
TA.15	Verificare che l'Utente possa visualizzare il contenuto della chat: <ol style="list-style-type: none"> 1. Accedere alla chat; 2. Visualizzare la lista dei messaggi; 3. Visualizzare un singolo messaggio nella lista; 4. Visualizzare il mittente del messaggio; 5. Visualizzare il contenuto del messaggio. 	N-D
TA.16	Verificare che l'Utente possa eliminare la cronologia della chat.	N-D
TA.17	Verificare che il Tecnico possa visualizzare il messaggio di <i>debug_e</i> elaborato durante la generazione del prompt.	N-D
TA.18	Verificare che il Tecnico possa copiare il messaggio di debug.	N-D
TA.19	Verificare che il Tecnico possa scaricare un file di <i>log_e</i> .	N-D
TA.20	Verificare che il ChatBOT restituisca un avviso se la richiesta inserita dall'Utente non ha prodotto risultati rilevanti.	N-D

3.4.1 Tracciamento dei test di accettazione

Tabella 3.4: Tracciamento test di accettazione

ID	Caso d'uso
TA.1	UC1, UC1.1, UC1.2
TA.2	UC13, UC15, UC16, UC17
TA.3	UC9, UC9.1, UC10, UC10.1, UC10.2, UC10.3, UC10.4, UC10.5
TA.4	UC18
TA.5	UC29
TA.6	UC30
TA.7	UC20
TA.8	UC37
TA.9	UC12
TA.10	UC36
TA.11	UC4
TA.12	UC14, UC14.1, UC14.2, UC14.3, UC14.3.1, UC14.3.1.1, UC14.3.1.2
TA.13	UC5, UC3, UC7, UC26
TA.14	UC8
TA.15	UC25, UC25.1, UC25.1.1, UC25.1.2
TA.16	UC27
TA.17	UC22
TA.18	UC38
TA.19	UC23
TA.20	UC6

3.5 Checklist

Le checklist sono strumenti che affiancano il team nell'attività di ispezione del codice e della documentazione, al fine di accertarsi che questi siano conformi alle specifiche e alle linee guida (pratiche e stili di codifica, coerenza della documentazione). È un metodo di analisi statica mirato a individuare gli errori più ricorrenti che possono manifestarsi nel prodotto in esame.

3.5.1 Struttura della documentazione

Tabella 3.5: Checklist – Struttura della documentazione

Titolo	Descrizione
Riferimento a documenti soggetti al versionamento	Quando viene menzionato il contenuto di un documento soggetto al versionamento, il riferimento deve riportare, oltre al nome del documento, anche il numero di versione.
Riferimento a materiali online	Le risorse web, per loro stessa natura, sono mutevoli. Pertanto, il riferimento a materiali online deve riportare la data di ultimo accesso alla risorsa. Inoltre, il collegamento ipertestuale deve essere visibile direttamente come URL.
Didascalie ed etichette	Tutte le immagini e le tabelle devono essere corredate da una didascalia che ne descriva il contenuto, e da un'etichetta univoca che funga da riferimento globale.
Sezioni vuote o incomplete	Nessun documento deve contenere sezioni vuote o incomplete (ovvero sezioni il cui contenuto è descritto come "Todo").
Suddivisione indice	L'indice dei documenti deve essere suddiviso in tre sezioni: <ul style="list-style-type: none"> • Indice generale; • Elenco delle tabelle; • Elenco delle figure.
Occorrenze multiple di un termine nel <i>Glossario</i>	Quando un termine definito nel <i>Glossario</i> appare più volte all'interno di un documento, tutte le ricorrenze devono essere formattate in corsivo e marcate con una lettera _G in pedice (a meno di non compromettere la leggibilità).
Occorrenze multiple di un termine nel <i>Glossario</i> (verbali esterni)	Quando un termine definito nel <i>Glossario</i> appare più volte all'interno di un verbale esterno, solamente la prima ricorrenza deve essere formattata.
Introduzione <i>Glossario</i> (verbali esterni)	L'introduzione del <i>Glossario</i> nei verbali esterni deve essere diversa rispetto a quella degli altri documenti.
Continua nella prossima pagina	

Tabella 3.5: Checklist - Struttura della documentazione
(continua)

Titolo	Descrizione
Punteggiatura elenchi puntati o numerati	La frase di introduzione di un elenco puntato o numerato deve terminare con i due punti. Le voci di un elenco, invece, devono finire con un punto se rappresentano la conclusione dell'elenco o sotto-elenco in questione, altrimenti con un punto e virgola.
Formato delle date	Tutte le date non incluse in un paragrafo discorsivo devono apparire nella forma "AAAA-MM-GG".
Indice di leggibilità	Le modifiche ai documenti devono rispettare la soglia di tollerabilità stabilita per l'Indice Gulpease.
Distribuzione verbali esterni	Nella distribuzione dei verbali esterni deve essere menzionata, oltre al gruppo fornitore e ai Committenti, anche la Proponente.
Ordinamento registro modifiche per data	Nel changelog, le modifiche devono essere ordinate dalla più recente alla più vecchia.
Ordinamento task per ID	I task devono essere disposti in ordine crescente sulla base del loro ID.
Menzione di un soggetto	Quando si menziona una persona, la formula da utilizzare è la seguente: "Nome Cognome". Per mantenere coerenza all'interno dei documenti e sfruttare i comandi $LaTeX$, il team ha adottato questa formula anche negli elenchi e nelle tabelle. Pertanto, i nomi non vengono disposti in ordine alfabetico, ma seguono l'ordinamento definito nel template globale.

3.5.2 Errori formali

Tabella 3.6: Checklist - Errori formali

Titolo	Descrizione
Nomi dei ruoli di progetto	I nomi dei ruoli di progetto devono avere la lettera iniziale minuscola.
Continua nella prossima pagina	

Tabella 3.6: Checklist – Errori formali (continua)

Titolo	Descrizione
Proponente	Il termine Proponente deve iniziare con la lettera maiuscola e, in via preferenziale, essere declinato al femminile. Tuttavia, l'uso maschile di Proponente è ritenuto corretto.
Cliente e Committente	I termini Cliente e Committente richiedono l'iniziale maiuscola solamente quando si riferiscono a un attore specifico e non a un ruolo o entità astratta.
Repository	Il termine repository deve essere declinato al maschile.
IA e AI	Possono essere utilizzati entrambi gli acronimi (intelligenza artificiale o, come indicato nel capitolato, artificial intelligence).
Back-end/backend e front-end/frontend	Si possono utilizzare entrambe le forme, con o senza trattino.
Sintassi e ortografia	Il testo deve essere privo di errori di sintassi e ortografia.
<i>typo</i> _e	È essenziale limitare gli errori tipografici e le sviste, specialmente nella scrittura del codice.
Linguaggio	I documenti devono essere redatti in modo impersonale dal punto di vista della forma verbale. Inoltre, è opportuno adottare un linguaggio il più formale possibile, soprattutto nella stesura dei verbali esterni.
Versioni estese di abbreviazioni	Le versioni estese delle sigle devono rispettare la forma delle abbreviazioni (es.: AdR diventa Analisi dei requisiti, WoW diventa Way of Working).
Soggetto della frase	Il soggetto di un discorso deve sempre essere evidenziato nella sua introduzione.
D eufonica	La d eufonica deve essere inserita solo quando le due vocali sono uguali.
PoC	Nonostante la traduzione di Proof of Concept (PoC) sia "verifica teorica" o "prova di fattibilità", il termine PoC deve essere declinato al maschile.
Open-source e open source	Entrambe le forme sono accettate, con o senza trattino.
Continua nella prossima pagina	

Tabella 3.6: Checklist – Errori formali (continua)

Titolo	Descrizione
Consistenza nell'uso delle lettere maiuscole nei titoli	Nei titoli delle sezioni o dei paragrafi dei documenti, la lettera iniziale maiuscola è riservata solo alla prima parola, salvo disposizioni contrarie nelle <i>Norme di Progetto</i> .
Declinazione di termini provenienti dalla lingua inglese	I termini inglesi inseriti all'interno di un documento italiano non vanno declinati (salvo rare eccezioni, ad esempio embeddings), in quanto la lingua italiana non prevede la formazione del plurale tramite l'aggiunta della desinenza -s o -es.
Componente	Il termine componente può essere declinato sia al maschile che al femminile.
ChatBOT	Il termine ChatBOT deve seguire la convenzione utilizzata per la scrittura di ChatGPT ("Chat" + "GPT").
Web-based e web based	Entrambe le forme sono corrette, con o senza trattino.

3.5.3 Analisi dei Requisiti

Tabella 3.7: Checklist – Analisi dei Requisiti

Titolo	Descrizione
Correlazione casi d'uso - requisiti	Ciascun caso d'uso dovrebbe essere associato a uno o più requisiti.
Ordinamento requisiti	I requisiti devono essere ordinati secondo la stessa disposizione dei casi d'uso.
Diagrammi dei casi d'uso	Le inclusioni, estensioni e relazioni di generalizzazione dovrebbero essere rappresentate in un unico diagramma <i>UML_G</i> . Tuttavia, per motivi di spazio, possono essere riportate anche in diagrammi separati.
Coerenza diagramma-descrizione UC	Il diagramma UML e la descrizione dei casi d'uso devono essere consistenti.
Continua nella prossima pagina	

Tabella 3.7: Checklist – Analisi dei Requisiti (continua)

Titolo	Descrizione
Completezza descrizione UC	La descrizione dei casi d'uso deve essere esaustiva, integrando le informazioni già riportate nel diagramma UML.
Distinzione tra requisiti funzionali e non funzionali	La separazione tra i requisiti funzionali e non funzionali deve essere chiara.
Tracciamento dei requisiti	Ogni requisito deve essere ricavato da almeno una fonte. Il tracciamento dei requisiti (composto dalle coppie requisito-fonti) deve essere privo di errori.

3.5.4 Codifica

Tabella 3.8: Checklist – Codifica

Titolo	Descrizione
Nomi esplicativi	I nomi di classi, metodi, attributi e variabili devono essere "parlanti", in quanto rappresentano la prima forma di documentazione del codice.
Regole di nomenclatura	Le regole specificate nelle <i>Norme di Progetto</i> devono essere rispettate. Tali regole possono includere: <ul style="list-style-type: none">• Uso di CamelCase (es.: firstName) o snake_case (es.: first_name);• Prefissi o suffissi per tipo di dato;• Convenzioni per le costanti.
Header	Tutti i file devono contenere un header conforme alle regole definite nelle <i>Norme di Progetto</i> .
Numerosità dei commenti	Porzioni di codice o metodi rilevanti dovrebbero essere preceduti da un commento. Per contro, è opportuno evitare commenti superflui che non migliorano la leggibilità.
Commenti significativi	I commenti devono essere significativi, ossia devono fornire in modo diretto informazioni utili sul funzionamento del codice.

4 Cruscotto di valutazione della qualità

4.1 M.PC.1 – Percentuale di metriche soddisfatte

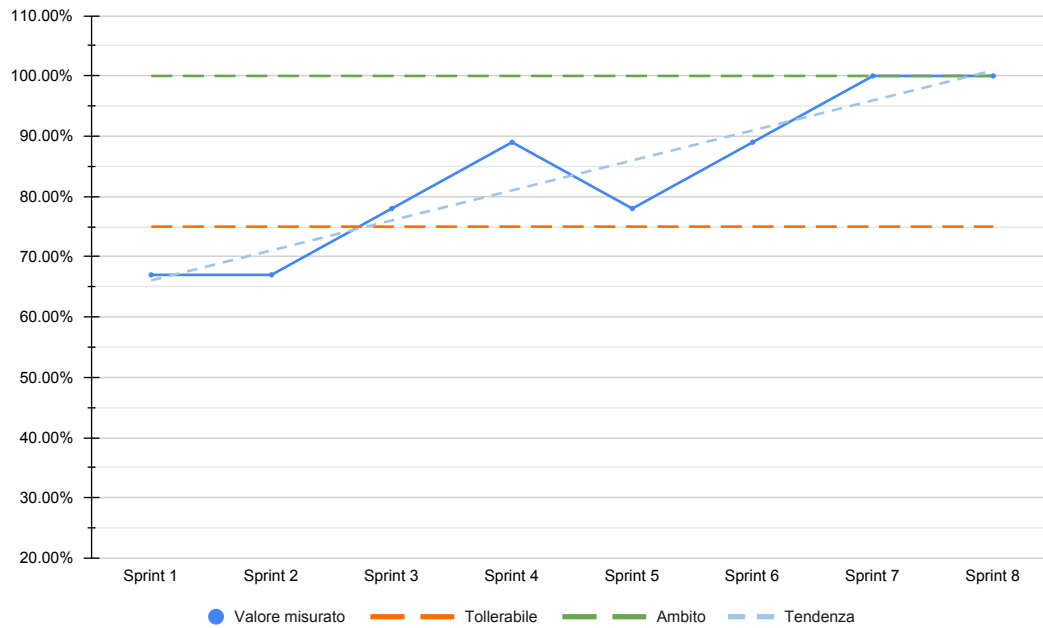


Figura 4.1: M.PC.1 – Percentuale di metriche soddisfatte

Il grafico sottolinea come negli *sprint*₆ iniziali il team non abbia raggiunto la soglia di tollerabilità stabilita. Il mancato raggiungimento degli obiettivi era dovuto all'inesperienza del gruppo e alla difficoltà di adattamento ai processi di lavoro e alle pratiche dell'ingegneria del software. Tuttavia, nel corso degli *sprint*₆ successivi, il gruppo ha notato dei progressi, specie nell'ottemperanza alle metriche di variazione del piano e del budget. Questo è dovuto all'introduzione di feedback migliorativi, alla maggiore competenza e collaborazione all'interno del team, e all'applicazione più puntuale del ciclo di PDCA. Inoltre, il gruppo ha aggiornato e approfondito il Way of Working nelle *Norme di Progetto*, incrementando la qualità dei processi. Il grafico illustra un miglioramento costante nel tempo, fino a raggiungere il valore ambito nel settimo sprint. Già dal terzo sprint, però, il valore misurato era superiore alla soglia considerata tollerabile. L'obiettivo del team è di riuscire a mantenere un livello di qualità costante anche quando verrà introdotta la misurazione delle metriche di prodotto.

4.2 M.PC.5 – EAC (Estimated at Completion)

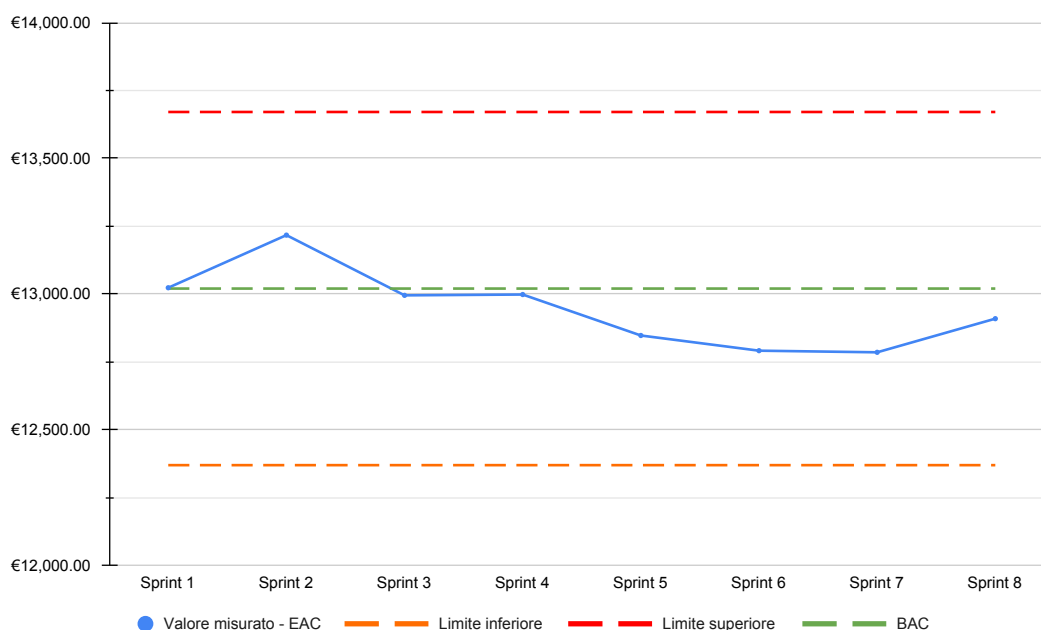


Figura 4.2: M.PC.5 – EAC (Estimated at Completion)

Nella fase iniziale del progetto, l'EAC (costo sostenuto + stima costo ancora da sostenere) è rimasto in linea con il BAC (valore iniziale previsto), con l'unica eccezione rappresentata dal secondo *sprint*. Durante la pianificazione della seconda iterazione, infatti, il gruppo ha riscontrato delle carenze strutturali nella documentazione. Pertanto, gli sforzi del team si sono concentrati sulla rettifica dei documenti prodotti fino a quel momento. In particolare, la riorganizzazione dell'*Analisi dei Requisiti*, del *Piano di Progetto* (con l'aggiunta della gestione dei rischi e del preventivo "a finire" nel consuntivo) e dei verbali (con l'aggiunta della tabella "Todo"), hanno richiesto un impegno maggiore del previsto. Inoltre, lo studio dei nuovi strumenti e tecnologie (tra cui *Jira*, *YAML* e *txtai*) ha rallentato l'avanzamento dei lavori, mantenendo però i costi elevati. Nonostante il budget stimato per la realizzazione del progetto abbia superato il BAC, il team ha comunque rispettato il range di tollerabilità stabilito. A partire dal terzo sprint, invece, la stima del budget è risultata inferiore rispetto al BAC, avvicinandosi a quest'ultimo nell'ottavo sprint (coincidente con la sessione degli esami). L'andamento del grafico denota come le azioni preventive e correttive impiegate dal team abbiano avuto esito positivo, garantendo il rispetto del budget nonostante il cambio tecnologico avvenuto nel quinto sprint.

4.3 M.PC.6 – Variazione del budget tra preventivo e consuntivo

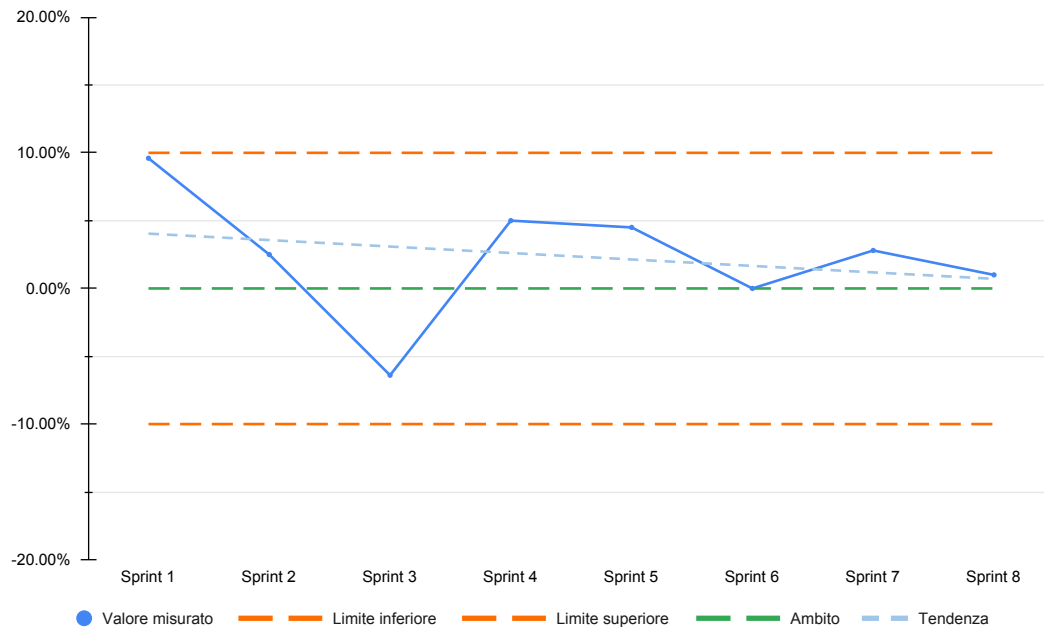


Figura 4.3: M.PC.6 – Variazione del budget tra preventivo e consuntivo

Nel primo *sprint*_e, il gruppo ha sovrastimato il carico di lavoro necessario per svolgere le attività assegnate al ruolo di analista; pertanto, i costi effettivi sono risultati inferiori rispetto a quanto preventivato. La medesima situazione si è verificata nel terzo sprint, ma con risultato opposto. La progettazione e l'implementazione delle funzionalità del *PoC*_e (correlate alla libreria *txtai*_e) hanno comportato un aumento delle ore riservate ai ruoli di programmatore e progettista. Di conseguenza, il team ha superato i costi stimati. In tutte le altre iterazioni, invece, il gruppo ha lavorato rispettando i costi allocati in fase di preventivo. A differenza di altre metriche, la variazione del budget non ha mai sfiorato il range di tollerabilità, raggiungendo il valore ambito in concomitanza del sesto sprint. Per questo motivo, il team ha riformulato il valore tollerabile, abbassandolo da $\pm 15\%$ a $\pm 10\%$. Nella maggior parte degli sprint, la variazione è stata maggiore di 0; ciò significa che il gruppo ha speso il proprio budget con minor velocità di quanto pianificato. L'obiettivo del team è di diminuire lo scostamento, sia in positivo che in negativo, migliorando la pianificazione dei task, la distribuzione dei ruoli e la stima oraria delle attività.

4.4 M.PC.7 - Variazione del piano tra preventivo e consuntivo

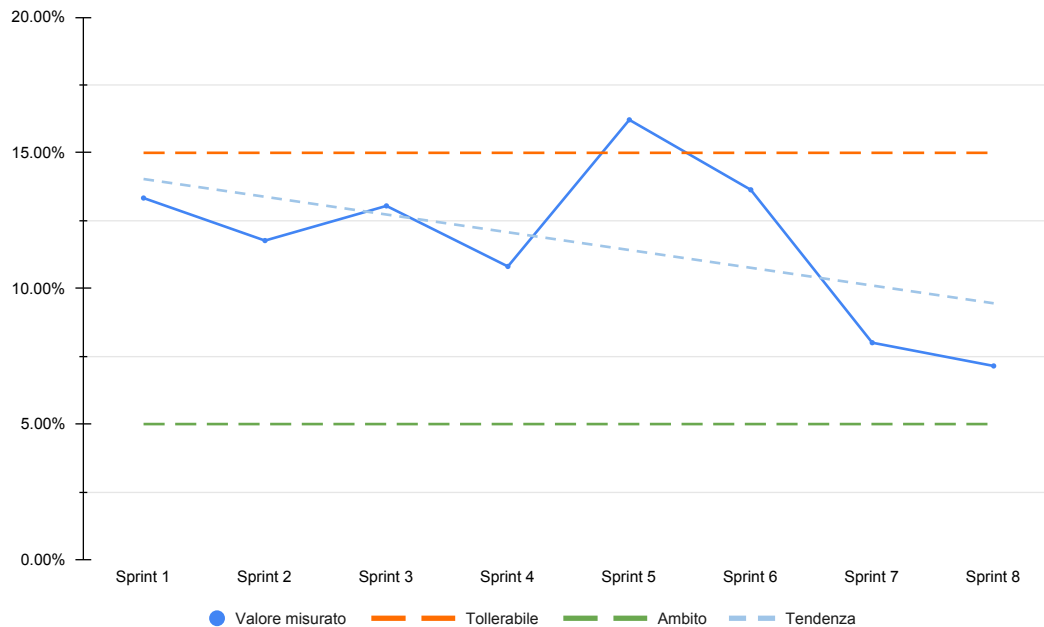


Figura 4.4: M.PC.7 - Variazione del piano tra preventivo e consuntivo

Il gruppo ha mantenuto un sano equilibrio nel rapporto tra le attività pianificate a inizio *sprint* e quelle completate. Il risultato è indice di una pianificazione iniziale discretamente accurata, anche se non ancora ottimale. Negli sprint iniziali (della durata di due settimane) il team ha faticato ad avvicinarsi al valore ambito; questo per via di un carico di lavoro eccessivo assegnato ad alcuni membri e ruoli di progetto. L'ampia durata degli sprint ha comportato una pianificazione non prevedente e troppo ambiziosa. Nonostante ciò, la discrepanza tra i task pianificati e quelli completati è rimasta entro i parametri di accettabilità. Il picco in corrispondenza del quinto *sprint* è dovuto alla sua durata minore, per cui la pianificazione iniziale non è stata bilanciata adeguatamente. A partire dalla misura successiva si è tuttavia ricalibrato il carico di lavoro, rientrando nel range di tollerabilità. Superato il debito tecnico dovuto al cambio di tecnologie, il team è riuscito ad avvicinarsi al valore ambito durante il settimo e l'ottavo sprint.

4.5 M.PC.8 - Efficienza temporale

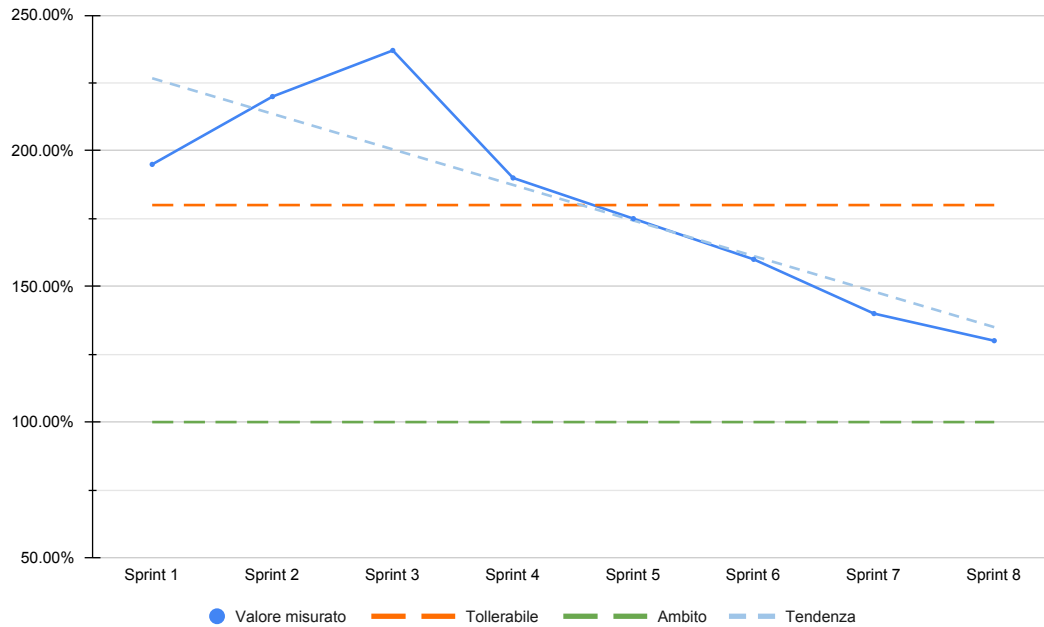


Figura 4.5: M.PC.8 - Efficienza temporale

Il grafico mostra una performance iniziale al di sotto delle aspettative, seguita da un miglioramento significativo nel corso del tempo. Nella prima fase del progetto, il gruppo ha speso un numero di ore che si è tradotto solo in minima parte in ore produttive, indicando possibili inefficienze o adattamenti necessari per la formazione e ricerca degli strumenti. Tuttavia, con il progredire degli *sprint_G*, si osserva un incremento costante dell'efficienza temporale. I fattori di questo miglioramento sono l'inclusione di pratiche di ottimizzazione dei processi, l'introduzione di nuovi strumenti o tecnologie, e un aumento della familiarità e della coesione del team. L'aumento dell'efficienza ha consentito al team di ridurre il valore tollerabile dal 200% al 180%. Dopo un inizio con prestazioni inferiori alle attese, il grafico dell'efficienza temporale testimonia un percorso di miglioramento, che ha portato il team a conseguire una produttività e un ritmo apprezzabili. Questo evidenzia non soltanto una crescita in termini di rendimento, ma dimostra soprattutto l'adattabilità e la capacità di apprendimento del gruppo nel massimizzare le risorse a disposizione. In seguito alla revisione *RTB_G*, il team si propone di stabilizzare la traiettoria del grafico, perseguendo al contempo un miglioramento costante dell'efficienza.

4.6 M.PC.9 – Frequenza di merge delle pull request

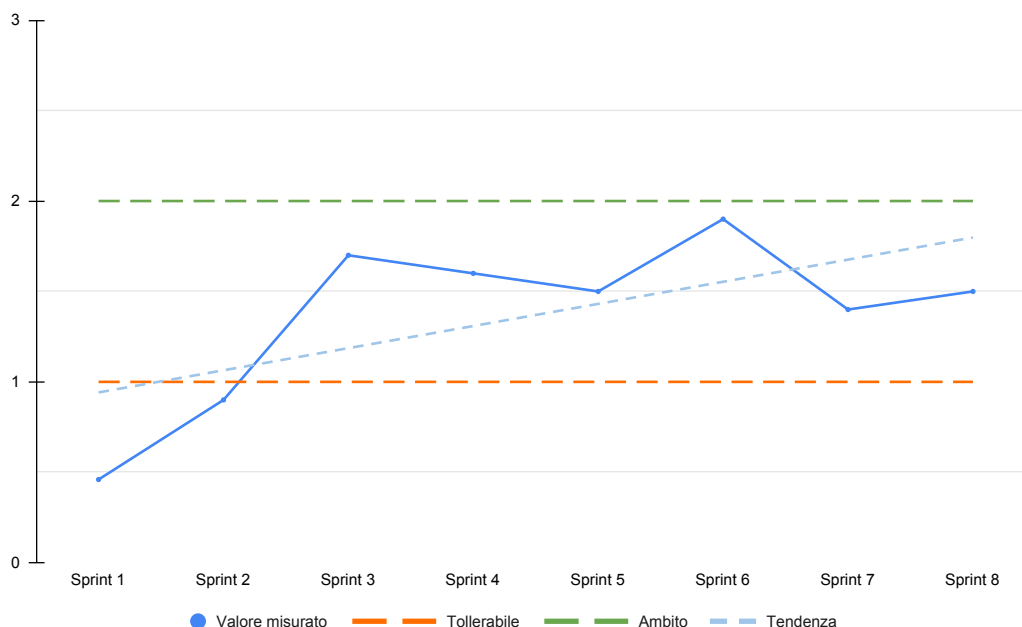


Figura 4.6: M.PC.9 – Frequenza di merge delle pull request

Nei primi due *sprint_G*, la frequenza di merge delle pull request è stata inferiore alle aspettative; questo è dovuto al fatto che, nelle fasi iniziali del progetto, gli sforzi del gruppo si sono concentrati sulla produzione di documenti. Data l'inesperienza del team nella stesura della documentazione, le pull request sono state aperte con discontinuità. Inoltre, la portata delle modifiche ha rallentato il processo di verifica e approvazione. Pertanto, la frequenza di merge non ha raggiunto il valore tollerabile (1 volta al giorno). Il team ha quindi deciso di ridurre il valore ambito, da 3 volte al giorno a 2. Dal terzo sprint, vista la necessità di aggiornare specifiche sezioni dei documenti, il gruppo ha ritenuto opportuno integrare le modifiche con maggior frequenza. È stata introdotta la pratica di *continuous integration_G*, migliorando il processo di allineamento delle modifiche e consentendo verifiche rapide e frequenti. Un fattore che ha contribuito a incrementare la frequenza di merge è stato lo sviluppo del *PoC_G*, le cui funzionalità sono state suddivise in task di dimensioni ridotte, al fine di promuovere l'integrazione continua. Grazie all'applicazione di questa contromisura, il team ha mantenuto un flusso di lavoro regolare. Come testimonia il grafico, infatti, i valori misurati a partire dal terzo sprint rientrano nel range di tollerabilità stabilito. In concomitanza del sesto sprint, la frequenza di merge delle pull request si è avvicinata al valore ambito; considerando il cambio di tecnologie avvenuto nell'iterazione precedente, questo risultato dimostra l'efficacia delle strategie adottate dal gruppo.

4.7 M.PC.10 – Indice di stabilità dei requisiti



Figura 4.7: M.PC.10 – Indice di stabilità dei requisiti

Il grafico evidenzia un'alta instabilità dei requisiti durante i primi due *sprint*, a causa dell'inesperienza del team nella definizione dei *casi d'uso* e nell'identificazione dei requisiti funzionali e non funzionali. Inoltre, sono state apportate modifiche sostanziali ai requisiti dopo l'incontro con la *Proponente*. Dal terzo *sprint*, invece, si nota un incremento nella stabilità, in quanto le modifiche hanno avuto un impatto minore. Nel quinto sprint, a seguito di un incontro con il Professor Cardin, il team ha attuato una rivisitazione completa e una ristrutturazione del documento di *Analisi dei Requisiti*. Sono stati inoltre aggiunti nuovi casi d'uso e requisiti, poiché la stretta collaborazione tra i membri del team ha contribuito a chiarire le funzionalità del prodotto. Pertanto, in corrispondenza del quinto sprint, il valore misurato risulta essere nuovamente inferiore alle aspettative. A partire dal sesto sprint, il gruppo ha riportato la situazione sotto controllo, raggiungendo un livello di profondità e stabilità dei requisiti soddisfacente.

4.8 M.PC.11 – Rischi inattesi

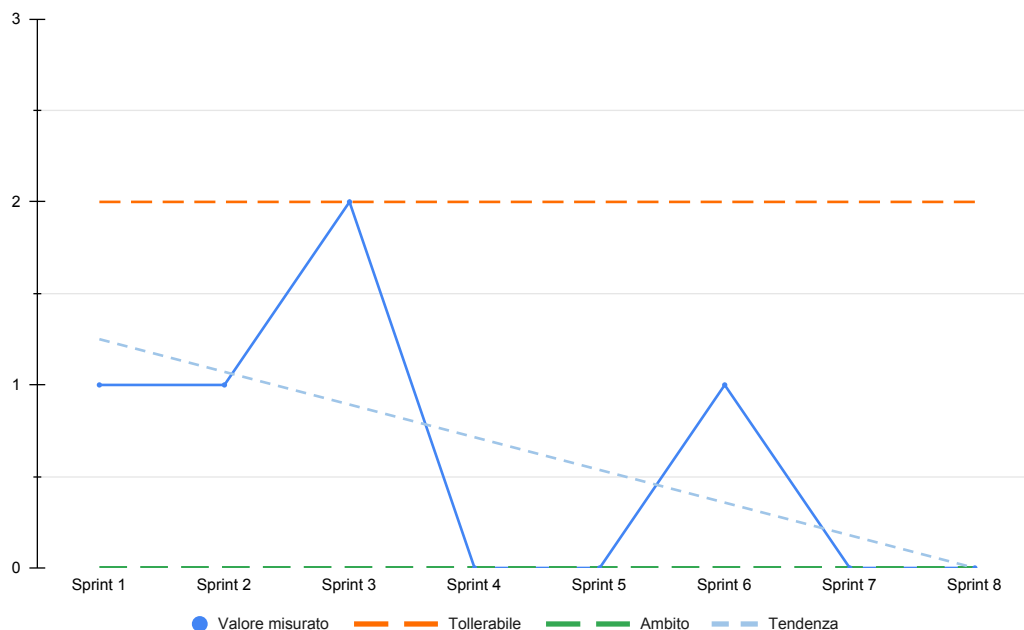


Figura 4.8: M.PC.11 – Rischi inattesi

Il grafico evidenzia l'inesperienza iniziale del team nell'individuare i rischi che possono emergere durante lo svolgimento di un progetto software. Nei primi tre *sprint*, infatti, il gruppo ha dovuto affrontare almeno un rischio inatteso. Ciononostante, il numero di rischi imprevisti è rimasto entro i limiti della soglia tollerabile. A partire dal quarto sprint, i rischi che si sono verificati erano già stati analizzati e documentati nel *Piano di Progetto*. Attraverso un'analisi più consapevole, una collaborazione stretta tra i membri e una comunicazione trasparente, il team ha mantenuto il numero di eventi imprevisti stabile e prossimo al valore ambito. L'unica eccezione è stata il sesto sprint, durante il quale è emerso un rischio inatteso legato al cambio di tecnologie. Nonostante il gruppo avesse previsto una possibile transizione e avesse testato diversi *framework* alternativi, l'entità del lavoro risultante ha superato le risorse disponibili, prolungando le scadenze prefissate. Per migliorare la gestione del progetto, il gruppo ha convenuto di discutere e monitorare i rischi durante le riunioni interne, fornendo al responsabile una base solida per la stesura del *Piano di Progetto*. L'obiettivo per le iterazioni successive è ridurre il valore tollerabile a 1, al fine di mantenere una gestione stabile dei rischi.

4.9 M.PC.12 – Efficienza delle contromisure nei rischi

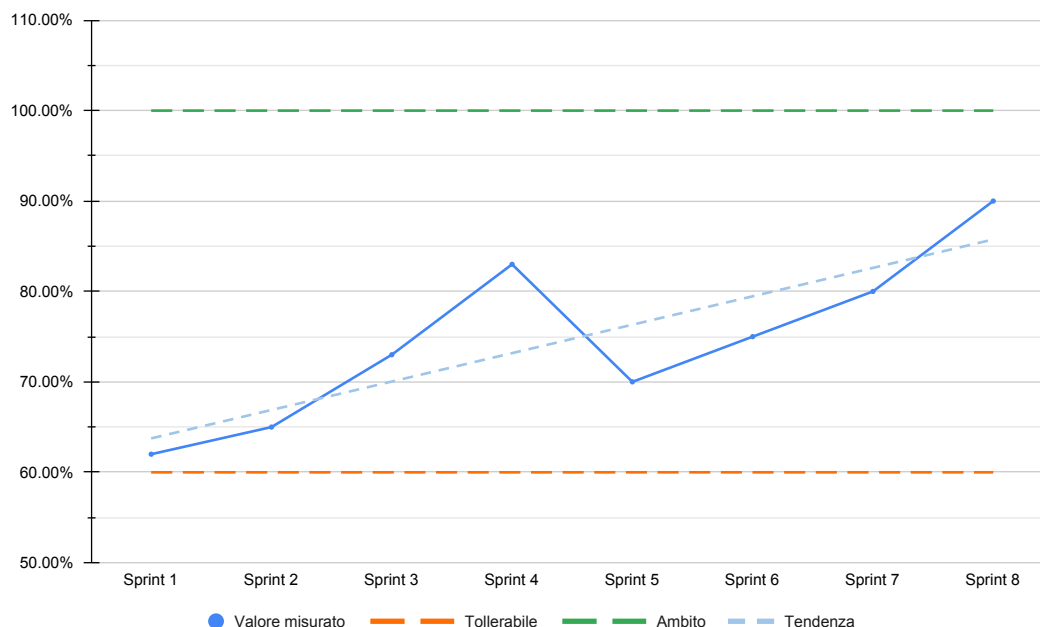


Figura 4.9: M.PC.12 – Efficienza delle contromisure nei rischi

L'andamento dell'efficienza delle contromisure descrive un percorso di crescita da una fase iniziale di adattamento e apprendimento a una fase successiva di miglioramento continuo. Nei primi *sprint*, le contromisure applicate non risultavano sufficienti per garantire una puntuale e completa gestione dei rischi, evidenziando l'insperienza dell'analisi preliminare. A partire dal terzo sprint, il team ha sperimentato nuove strategie e procedure mirate ad affrontare e mitigare le difficoltà operative. Per ciascun rischio identificato, sono state introdotte almeno due contromisure, in modo tale da disporre dei cosiddetti fallback (opzioni di emergenza da adottare quando la soluzione primaria fallisce). Con l'accumulo di esperienza e l'introduzione di contromisure più specifiche, l'andamento dell'efficienza delle contromisure ha mostrato segnali di miglioramento. Un ulteriore problema rilevato dal team riguardava l'applicazione tardiva delle contromisure. Pertanto, sono state adottate nuove strategie di rilevamento, al fine di identificare e gestire i rischi con maggior tempestività. Queste strategie includono best practice e tecnologie applicate grazie ai feedback provenienti dall'esperienza pratica e dall'osservazione diretta. L'andamento del grafico testimonia la validità delle soluzioni applicate dal gruppo. Dopo un periodo iniziale di adattamento, infatti, l'impatto dei rischi è diminuito progressivamente, specialmente quello dei rischi di natura hardware e software.

4.10 M.PD.4 - Indice Gulpease



Figura 4.10: M.PD.4 - Indice Gulpease

Il grafico riporta la media degli Indici Gulpease di tutti i documenti, sia interni che esterni. Il valore medio oscilla tra 55 e 75; ciò significa che i documenti sono comprensibili anche per chi possiede una licenza media. I valori più bassi sono stati rilevati nella fase centrale della RTB_{gr} , poiché il team ha apportato modifiche sostanziali alla documentazione senza applicare un controllo rigoroso sulla leggibilità. Tuttavia, i valori misurati rientrano nella soglia di tollerabilità. Per quanto concerne i singoli documenti, l'*Analisi dei Requisiti* ha evidenziato un indice di leggibilità inferiore rispetto agli altri, in quanto contiene frasi lunghe, specialmente nelle tabelle dei requisiti. Il *Glossario* ha un indice di leggibilità ancora inferiore ma entro i limiti tollerati; il basso punteggio è dovuto alla presenza di termini tecnici che richiedono una definizione approfondita. L'obiettivo del gruppo è di rielaborare, ove possibile, le porzioni più prolisse, riformulando il discorso e/o spezzando le frasi. Di seguito è riportato l'Indice Gulpease dei singoli documenti (per i verbali viene menzionato il valore medio).

Documento	Indice Gulpease
<i>Piano di Progetto v0.1.9</i>	67
<i>Piano di Qualifica v0.2.0</i>	76
<i>Norme di Progetto v0.0.24</i>	72
<i>Analisi dei Requisiti v1.0.1</i>	63
<i>Glossario v1.0.1</i>	50
<i>Verballi interni</i>	77
<i>Verballi esterni</i>	70

Tabella 4.1: Tabella Indice Gulpease